

OMILIA
DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER LE ESEQUIE DI FRATEL LUIGI BRONZETTI
(Colle "La Salle" - Roma - 20 ottobre 2009)

Desidero esprimere, a nome personale e dei Fratelli delle Scuole Cristiane, a tutti i Familiari del compianto Fratel Luigi Bronzetti, in particolare alla sorella Antonietta, al fratello Domenico ed ai nipoti, le affettuose condoglianze della Famiglia Lalliana italiana.

Siamo qui convenuti per dare l'estremo saluto al nostro Confratello e per ringraziare il Signore d'aver suscitato nella sua Chiesa questa straordinaria figura di Apostolo dell'educazione e per affidarlo, infine, alla misericordia del Padre, perché voglia accoglierlo fra i santi del Cielo.

"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5, 9).

Questa è una delle otto Beatitudini, che sono state ricordate or ora nel Vangelo.

"Beati!". Fratel Luigi, che si è lasciato trasformare dalla grazia divina, si è fatto umile discepolo del Signore che è la "pace" ed ha ricerca in Lui la consolazione tra le tribolazioni del mondo; ha ubbidito alla voce dello Spirito Santo facendosi mite strumento di dialogo con tutti, Confratelli, alunni, famiglie, amici e conoscenti; ha ricercato con purezza di cuore la verità e la giustizia promuovendo la comprensione e la solidarietà. Così, seguendo il Maestro sul cammino delle Beatitudini, egli ha scoperto il segreto dell'Amore divino e ne è diventato coraggioso testimone.

Il caro Fratel Luigi in molti modi ha rivissuto nella sua esistenza il *Discorso della Montagna*. Nelle varie mansioni ricoperte ha operato come testimone della speranza cristiana, ben sapendo che è Dio a guidare le sorti delle persone e non perdendo mai la fiducia nella vittoria finale del bene. Riguardando oggi alla vita dell'amico e Confratello, possiamo dire che egli ha mantenuto sempre come bussola di orientamento la Parola di Cristo, nella quale ha posto la sua fiducia. Di lì ha tratto luce e orientamento nel servizio generoso ed intelligente reso con il ministero dell'educazione cristiana, agendo sempre in un contesto di semplicità e di mitezza personale che era segnale inequivocabile di una profonda spiritualità interiore.

"Beati i morti che muoiono nel Signore!"

È la beatitudine di Fratel Luigi che muore credendo in Cristo, che suggella tutte le altre da lui vissute nel corso del suo cammino terreno: le beatitudini delle virtù cristiane che Gesù, il Maestro divino, ha proposto nel Discorso della montagna.

2. Luigi Bronzetti nacque a Piansano (VT) l'8 giugno 1921 da Leone ed Emma Biondi. All'età di 13 anni, il 25 settembre 1934, entrò al Piccolo Noviziato di Albano Laziale (Roma) dei Fratelli delle Scuole Cristiane e nel 1939 fece ingresso al Noviziato a Torre del Greco, vestendo l'abito religioso dei figli di S. Giovanni Battista de La Salle; l'anno dopo emise i primi voti religiosi. Si consacrò definitivamente a Dio con la Professione perpetua al Collegio S. Giuseppe di Roma nel 1950.

Conseguita l'abilitazione magistrale, iniziò, nel 1941, il suo ministero educativo come insegnante di scuola elementare all'Istituto "Bartolo Longo" di Pompei (1941-1944), e lo continuò presso il Collegio S. Giuseppe - Istituto "De Merode" in Roma (1944-1947), alla Scuola presso la Casa Generalizia (1947-1948), all'Istituto "La Salle" di Napoli (1948-1951) e all'Istituto "Peccerillo" di S. Maria Capua Vetere (1952-1953). Studente universitario, fu educatore al Convitto del Collegio S. Arcangelo" di Fano (1956-1963).

Conseguita la Laurea in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università di Urbino, con una tesi sulla *"Religiosità in Charles Peguy"* fu inviato dai Superiori come professore di Lingua Francese alla Scuola Media dell'Istituto "S. Luigi" di Acireale (1963-1967) e successivamente come Docente al Liceo Scientifico al Collegio "S. Arcangelo" di Fano (1967-1969).

Dal 1969 al 1979, la sua missione lasalliana continua presso l'Istituto "La Salle" di Napoli, come Insegnante alla Scuola Media e all'Istituto Tecnico Commerciale; in quel periodo ricopre anche l'incarico di Procuratore della Comunità e dell'Istituzione.

Dal 1979 al 1985 lo troviamo all'Istituto "Mesina" ad Olzai, in Provincia di Nuoro. Dopo un anno trascorso come Educatore all'Aspirantato Maggiore presso il Colle La Salle, in Roma, fu inviato, con le funzioni di procuratore, presso l'Istituto "Pio IX", dove rimase fino al 2005, anno del trasferimento alla Comunità della S. Famiglia, per trascorrervi una serena vecchiaia.

È andato incontro al Signore all'inizio del 19 ottobre, dopo aver ricevuto il sacramento dell'Unzione degli infermi, assistito amorevolmente dal personale medico, dalla cura materna delle Suore, circondato dall'affetto dei Confratelli. Aveva 88 anni.

Un servizio d'amore

Fratel Luigi è tornato alla Casa del Padre, in punta di piedi, grato delle attenzioni che gli sono state prestate. Ora continua a rimanere con noi. Con la discrezione che ha connotato lo stile della tua vita: la puntualità e la fedeltà ai ritmi dello scorrere della quotidianità di cui è intessuto l'itinerario della Comunità dei Fratelli, restio al chiedere, attento a non pesare sugli altri.

Non dimenticheremo il suo garbo, le sue conversazioni aperte al sorriso, alla battuta arguta. Lascia un ricordo indelebile della sua persona mite, riservata e gentile.

Il suo insegnamento sapeva condividere con i tanti allievi lo stimolo della ricerca e del sapere, con l'ausilio della sua attenta e concreta metodologia, apprezzata dai

suoi colleghi. Lassù, nel mondo della luce, continuerà a goderne nella gioia del Signore, cui ha dedicato tutta la vita.

Le sue lezioni non erano mai pesanti, perché gli alunni lo sentivano vicino, come un vero educatore, dando la chiave di lettura per interpretare gli eventi e guardare con speranza il futuro. Tipico è stato il suo grande rispetto alle persone e la sua attenzione fraterna verso ogni alunno, consapevole che non si può fare del bene ad una persona se non amandola.

Fratel Luigi Bronzetti, "servo buono" e fedele educatore lasalliano, ha donato, appunto, tutta la sua vita al servizio dei bambini, dei ragazzi e dei giovani.

Disponibile con tutti, nel suo lungo ministero educativo ha profuso il meglio delle sue energie di mente e di cuore, provvedendo alla formazione umana e cristiana di una vasta schiera di giovani, dei quali fu amico sincero e padre, autentico figlio spirituale di S. Giovanni Battista de La Salle.

Fratel Luigi ha amato profondamente la Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

Infatti, il nostro Fratello è stato sempre anzitutto un Religioso, fedele alla vocazione lasalliana, con la quale il Signore lo ha chiamato a collaborare con Sé alla realizzazione del suo Regno. E oggi rendiamo grazie a Dio perché Fratel Luigi ha voluto e saputo vivere questo suo ministero nell'amore, nella carità di Cristo. Il ministero pastorale educativo è stato un'espressione della carità, come sempre ci ricordano le parole di Gesù risorto nel colloquio con Simon Pietro, sulle rive del lago di Galilea: "*Mi ami tu? ...*" E a Fratel Luigi che protestava il suo amore all'Amore, si sentì rispondere: "*Va' ad insegnare che c'è un Dio che salva*" (Gv 21, 15).

Qui sta il segreto della vocazione di Fratel Luigi: è un "mandato" da cuore a cuore, dal cuore di Cristo al cuore del suo Apostolo. In quel colloquio, così intimo, eppure aperto sul futuro del mondo, sta anche il segreto della sua vita spesa per amore, nella forma specifica del servizio educativo ai ragazzi ed ai giovani.

La Provincia perde ora uno dei suoi Fratelli buoni e fedeli. Dal cielo, però, egli veglierà su di noi che l'abbiamo conosciuto ed amato, come su chi gli è stato più vicino in questi lunghi anni di vita e su chi gli ha reso meno gravoso il lento avanzare sul viale del tramonto.

Se dunque ci rattrista doverci distaccare da lui, e tuttora ci addolora la sua mancanza, la fede ci riempie di intimo conforto presentandocelo in compagnia dei santi, finalmente sollevato dalle amarezze di questa vita, ed avvertiamo noi pure il desiderio di poterci unire un giorno a così felice compagnia.

Carissimi Fratelli ed Amici Lasalliani,

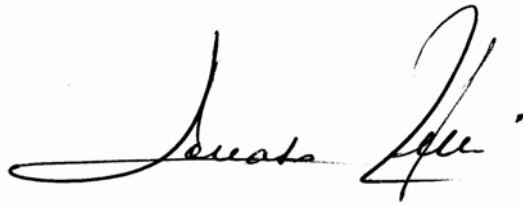
Uniamo la nostra comune preghiera ed innalziamola al Padre di ogni bontà e misericordia affinché l'incontro con il fuoco del suo amore purifichi presto l'anima benedetta di Fratel Luigi da ogni imperfezione e la trasformi a lode della sua gloria.

Maria che Fratel Luigi ha amato ed invocato quale Madre tenera e premurosa, lo riceva adesso tra le sue braccia come figlio carissimo e lo accompagni all'incontro con Cristo, atteso dal Santo Fondatore, Giovanni Battista de La Salle, dai Fratelli Santi e Beati, da mamma Emma e da papà Leone, perché possa contemplare in eterno il volto trasfigurato di Cristo, che egli ha saputo riconoscere ed onorare nelle miriadi di alunni incontrati durante il suo pellegrinaggio terreno.

Grazie, Fratel Luigi,

per il tuo buon cuore, per la tua amicizia disinteressata, per la tua sensibile fraternità, per la tua testimonianza di Fratello Educatore ed amico dei giovani, per il tuo luminoso esempio di Religioso consacrato all'educazione umana e cristiana, secondo il carisma lasalliano.

Anche se più poveri senza di te, i tuoi discepoli ed i tuoi confratelli ereditano il testimoniaio prezioso della tua vita meravigliosa. Amen!

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Donato Petti', with a long horizontal flourish extending to the left and a smaller flourish to the right.

Fratel Donato Petti